Elmas, martedì 09 maggio 2023

OSSERVAZIONI ED APPROFONDIMENTI SULLE CARATTERISTICHE E MODALITA' DI ADEGUAMENTO DEL CANONE NELLA PROPOSTA DI ENGIE S.P.A.

L'obiettivo del documento **è quello di approfondire le modalità di definizione ed aggiornamento del canone pagato dal Comune**, verificandone le eventuali implicazioni in termini di mancato trasferimento del rischio e di coerenza rispetto al contratto EPC ed alla proposta di PPP.

Tale nota integra da un punto di vista tecnico ed economico il parere giuridico fornito con separata nota da parte dell'Avv. Samantha Battiston, nostro consulente giuridico amministrativo.

1. COMPOSIZIONE DEL CANONE ANNUALE

Il Canone annuale è il corrispettivo con cui è remunerata la prestazione dei servizi oggetto della Proposta. Come definito nell'*Allegato 04_Bozza di Convenzione*, nell'art. 9.3 "**Composizione del Canone Annuale**", tale Canone annuale sarà corrisposto dalla sommatoria di n. 4 Canoni il cui importo è determinato a partire dalla spesa storica dell'Amministrazione di Elmas:

- **Canone annuale SE IP**: relativo al servizio energia per gli impianti di illuminazione pubblica;
- **Canone annuale SE IMP EI**: relativo al servizio energia per gli impianti elettrici;
- **Canone annuale SE CT**: relativo al servizio energia per gli impianti termici;
- **Canone annuale MAN TEC**: relativo al servizio manutentivo degli impianti di climatizzazione.

Semplificando ai massimi termini, ai soli fini della comprensione del meccanismo per l'individuazione dell'ammontare e del trasferimento dei rischi, la struttura del Canone può essere così sintetizzata:

Martino & Partners S.r.l
via di porta pinciana 6 – 00187 Roma
p.iva 13354151006
+39.0236596154 |info@martinopartners.com |
martinoandpartners@pec.it | www.martinopartners.com

CS 007 26.02.18 ISO 9001
REGISTERED ISO 14001 MANAGEMENT SYSTEMS CS 007

Quindi il Canone non dipende solo dalle condizioni di mercato, ma anche dalle prestazioni energetiche effettivamente ottenute a seguito della realizzazione degli interventi di investimento. Resta inteso pertanto che il rischio associato al minore risparmio energetico ed al non ritorno economico dell'investimento rimane interamente a carico di ENGIE, trattandosi di un contratto EPC.

Come riportato all'art. 9.6. "**Verifica della prestazione energetica a consuntivo**", per altro verso il superamento dei risultati energetici deve rappresentare un risparmio/beneficio sia per l'Amministrazione che per l'operatore economico, trattandosi di un contratto EPC di tipo "*Shared Savings*".

Potranno quindi verificarsi **due casi**:

- **Se risparmio effettivo > risparmio dichiarato** → la differenza sarà ripartita 50-50 tra l'Ente e ENGIE. In altre parole, in caso di *over-performance*, il contratto prevede un "bonus" condiviso tra le parti;
- **Se risparmio effettivo < risparmio dichiarato** → il canone dell'Ente diminuirà per effetto dell'applicazione delle penali e quindi dell'*under – performance sui risultati*.

Nella Proposta presentata da ENGIE, in particolare, sono previsti i seguenti risparmi:

- - 100% sul vettore energetico "GASOLIO", per il riscaldamento invernale;
- - 65% sul vettore energetico "ENERGIA ELETTRICA" per la pubblica illuminazione;
- + 3,9% sul vettore energetico "ENERGIA ELETTRICA" per gli immobili (Incremento dovuto alla dismissione del gasolio).

2. MECCANISMI DI COMPENSAZIONE

Come riportato invece nell'art. 9.5 "**Rivalutazione e conguaglio annuale**", tale Canone composto come sopra descritto, sarà oggetto di rivalutazione annuale in base alla variazione del costo della manodopera, dei materiali e dei vettori energetici. Nell'articolo si specifica che, si procederà ad una rivalutazione del Canone a fronte di *eventuali incrementi straordinari* dei costi dei materiali per la realizzazione delle opere oggetto di concessione, sopravvenuti successivamente alla presentazione della Proposta, esulanti dalla normale alea contrattuale, ossia superiori al 30% rispetto al valore dell'investimento.

All'interno della Bozza di Convenzione sono già specificati dei **meccanismi di compensazione**: la rata di conguaglio annuale risulterà dalla sommatoria di n. 4 componenti di conguaglio, ossia:

- **Rata di Conguaglio annuale del Servizio SE IP**:
- **Rata di Conguaglio annuale del Servizio SE IMP EI:**
- **Rata di Conguaglio annuale del Servizio SE CT;**
- **Rata di Conguaglio annuale del Servizio MAN TEC.**

Riportiamo di seguito, a titolo esemplificativo, il meccanismo di funzionamento della Rata di Conguaglio del Servizio SE IP. L'adeguamento sarà operato annualmente, secondo la seguente formula:

$$Pt = P0*(0.72*I1t + 0.28*I2t)$$

Dove:

- Pt = Canone Annuale all'anno *t*, arrotondato alla seconda cifra decimale (in € / anno);
- P0 = Canone Annuale offerto nel progetto di gara, arrotondato alla seconda cifra decimale;
- I1t = indice di riferimento per l'aggiornamento della quota di energia elettrica;
- I2t = indice di riferimento per l'aggiornamento della quota di manutenzione.

Pertanto, un eventuale aumento dei prezzi di mercato andrà ad impattare soltanto per il 72% dell'indice di aggiornamento del canone.

A sua volta, l'indice I1t si calcola ogni anno nel mese di gennaio dell'anno t+1 come segue:

$$I1t = [Tt+Ft]/[T0+F0]$$

Dove:

- $Tt = PUN_M + ONERI_M + DISPACCIAMENTO_M + TRASPORTO_M$
- Ft = media dell'anno "t" del valore mensile dell'accisa (€ / MWh) per l'energia elettrica destinata ad uso illuminazione;
- T0 = PUN + ONERI + DISPACCIAMENTO + TRASPORTO per l'anno 2022;
- F0 = media dei valori dell'accisa dell'anno 2022.

Invece, l'indice I2t si calcola ogni anno nel mese di gennaio dell'anno t+1 come segue:

$$I2t = IGt/IG0$$

Dove:

- IGT = costo per la retribuzione oraria dell'operaio del 5° livello, desunta dai listini Assistal anno *t*;
- IG0 = costo per la retribuzione oraria dell'operario del 5° livello, desunta dai listini Assistal 2022.

Per le altre componenti valgono modalità di compensazione similare (*a riguardo, si veda l'art. 9.5 della Bozza di Convenzione*).

Ai soli fini dell'elaborazione del modello finanziario, si è attualmente ipotizzato un tasso annuo di adeguamento dei costi e dei ricavi pari al 1,5% a partire dal 2023.

Almeno n. 30 giorni prima della data prevista per l'aggiornamento dei corrispettivi, per trasparenza, ENGIE si impegna a presentare all'Amministrazione il calcolo di detto aggiornamento. Quest'ultima potrà esprimere per iscritto eventuali osservazioni oppure autorizzerà l'aggiornamento proposto entro i n. 30 giorni successivi. In altre parole, **l'aggiornamento non sarà mai deciso a tavolino da parte di ENGIE, ma l'Amministrazione sarà sempre consultata e la sua approvazione sarà sempre necessaria.**

3. CANONE VARIABILE VS. CANONE FISSO

Il Canone proposto all'interno della Proposta, pertanto, si **definisce *variabile* o *indicizzato* ossia variabile a seconda delle oscillazioni dei prezzi di mercato, sia al rialzo che al ribasso**. **Questa tipologia di calcolo del Canone è standard per i contratti EPC e viene indicata in tutte le principali linee guida** (es. ENEA; DIPE) per la corretta attuazione di un contratto di questo genere.

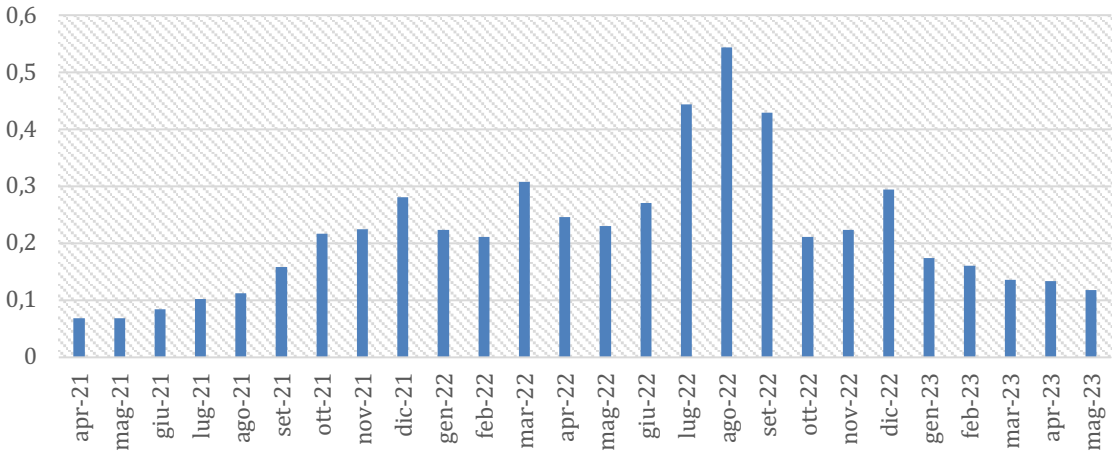
Infatti, per assicurare che il calcolo della prestazione eseguita **contenga solo quegli effetti del risparmio energetico che sono direttamente attribuibili all'intervento realizzato** da parte del concessionario, è necessario adeguare i valori dei consumi annuali rilevati, escludendo l'effetto di variabili distorsive dovute a fattori su cui il Concessionario non può esercitare il proprio controllo. Ciò è tanto più vero alla luce dell'andamento molto altalenante del prezzo dell'energia nell'ultimo periodo.

Di contro, un canone *fisso* prevederebbe un ammontare stabile per un determinato periodo di tempo stabilito contrattualmente, cosa che inevitabilmente comporterebbe rischi eccessivi in capo all'operatore economico e, quindi, a cascata un canone molto più alto per l'Amministrazione a fronte della neutralizzazione del rischio per l'operatore economico.

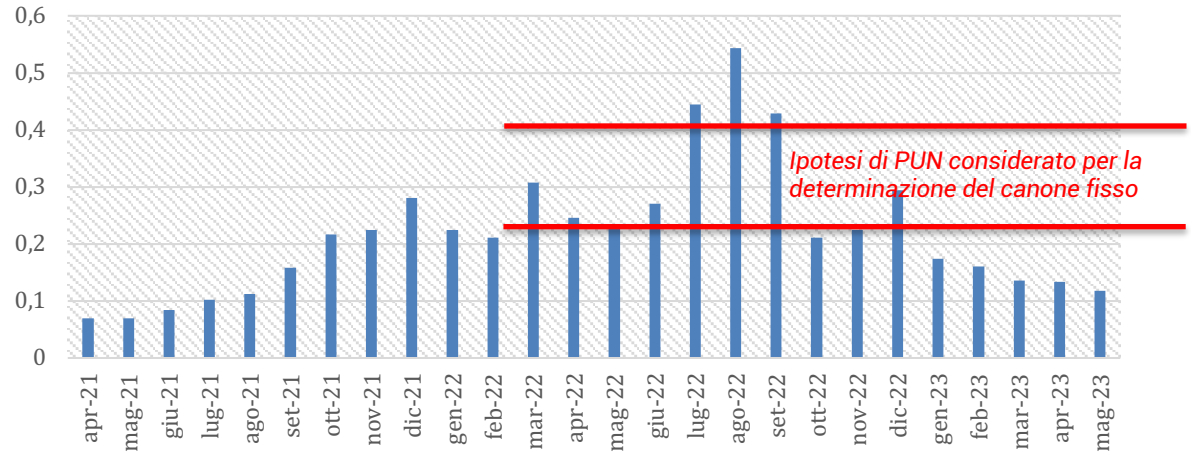
Scegliendo un canone *variabile* è l'Amministrazione che si assume il rischio connesso all'andamento dei prezzi di mercato. Tuttavia, si segnala – a differenza della scelta di un canone *fisso* – l'occasione di risparmiare in caso di variazioni in diminuzione dei prezzi di mercato di riferimento.

A titolo esemplificativo, come evidenziato dal grafico sottostante, i *trend* per i prezzi energetici degli ultimi mesi vedono un andamento al ribasso, rispetto al picco raggiunto nel 2022. Si può quindi intuire come il canone *variabile* – appunto soggetto alle oscillazioni al rialzo ma anche al ribasso dei prezzi energetici – rappresenti una soluzione più equilibrata per l'Amministrazione.

In particolare, il grafico illustra il valore del PUN (Prezzo Unico Nazionale) mensile nel corso del 2021, 2022 e 2023. Si tratta del prezzo di riferimento del mercato all'ingrosso dell'energia ed è alla base della determinazione di un'offerta a prezzo variabile.



A partire da questo grafico, si può vedere graficamente che, al fine di tutelarsi per la maggiore assunzione di rischio, il corrispettivo *fisso* dovrebbe gioco forza posizionarsi su un livello superiore al prezzo attuale di mercato, tenendo conto dell'andamento passato e della previsione di quello futuro su un periodo di tempo molto lungo.



Martino & Partners S.r.l
via di porta pinciana 6 – 00187 Roma
p.iva 13354151006
+39.0236596154 |info@martinopartners.com |
martinoandpartners@pec.it | www.martinopartners.com

4. CONCLUSIONI E PRINCIPALI EVIDENZE

- **Il rischio di risultato (performance) è interamente a carico del proponente**. Infatti, in caso di non raggiungimento degli obiettivi energetici prefissati nella Proposta, essendo l'EPC per definizione un contratto a *performance*, ENGIE in quanto intestatario della bolletta si troverebbe a pagare un costo maggiore (per le maggiori quantità di consumo). **Inoltre, in aggiunta, Engie riceverà un canoe minore dal comune, in quanto lo stesso canone, a seguito della sotto performance, si riduce proporzionalmente per l'applicazione di penali**.

- **Il rischio di mercato** (prezzi), che è esogeno e non strettamente connesso alle performance energetiche (contratto EPC), **è contrattualmente ripartito tra proponente e Comune** attraverso un meccanismo di revisione del canone, **che prevede però un peso sull'indice di aggiornamento pari al 72%.** Ciò significa che in seguito ad aumenti/diminuzione dei prezzi energetici di mercato, pertanto, il canone pagato dal comune aumenterà/diminuirà, ma meno che proporzionalmente.

- **In astratto, è possibile prevedere/richiedere al proponente di assumersi per intero anche il rischio di mercato, ipotizzando quindi un canone completamente fisso** e non correlato all'andamento dei prezzi. Tuttavia, dovendosi il proponente assorbire anche questo rischio aggiuntivo, è evidente che il canone fisso proposto (la baseline di riferimento) **risulterebbe inevitabilmente di molto superiore per l'Amministrazione rispetto al costo storico e quindi al costo di mercato**, dovendosi il proponente "coprire" per un periodo molto lungo (la durata della concessione) del rischio di aumento dei prezzi. Quindi la completa traslazione del rischio di mercato determinerebbe per certo dei costi superiori per l'amministrazione rispetto all'attuale contesto di prezzi; l'amministrazione di fatto "scommetterebbe" su un duraturo e significativo aumento di prezzi nel medio-lungo termine, rischiando di pagare ogni anno canoni a prezzi molto più alti del mercato ed al contempo non potrebbe beneficiare di eventuali ciclici ribassi del prezzo energetico di mercato.